



## I tempi lunghi della ripresa

L'economia reale dal punto di osservazione  
delle Camere di Commercio  
**SINTESI DEI RISULTATI**



**Unioncamere**  
**Friuli Venezia Giulia**

Trieste, 5 maggio 2012

## PREMESSA

**Cos'è la Giornata dell'Economia:** Dal 2003 le Camere di Commercio e le Unioni regionali organizzano annualmente, nel mese di maggio, la Giornata dell'Economia, appuntamento istituzionale di grande impatto politico e comunicativo durante il quale ogni Unione regionale ed ogni Camera, contestualmente, fotografano e presentano lo stato di salute dell'economia italiana.

**Perché regionale:** Il 2011 ha confermato le consapevolezza che negli ultimi tre anni sono nate, si sono alimentate ed inevitabilmente si sono radicate nelle nostre società ed economie: l'incertezza e le criticità diffuse, i fatti sociali, quelli politici, la chiusura di attività e la perdita di posti di lavoro ci stanno obbligando da anni a riflettere sulle azioni da intraprendere per superare la crisi, ormai più che sulle cause della stessa.

La 134.a Assemblea dei Presidenti delle Camere di Commercio d'Italia, svoltasi a Perugia il 2 dicembre 2011, ha condiviso e trasmesso un messaggio fondamentale, una trilogia di approcci che è necessario rendere propri, ciascuno di noi ed in ciascun ruolo sociale e professionale ricoperto: "Cambiamento, condivisione, coesione".

Crediamo che la 10.a Giornata dell'Economia quest'anno concretizzi nel Friuli Venezia Giulia anche questa trilogia: si tratta del primo evento realizzato in comunione tra le quattro Camere di Commercio regionali. In questa occasione la nostra regione attraverso le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, osservatori privilegiati circa le dinamiche economiche in atto sul territorio, esprime nella medesima volontà di realizzare un osservatorio unico, il cambiamento, la condivisione e la coesione. Anche questo rapporto sull'economia locale assume valenza territoriale più ampia, non limitata ai confini provinciali, ed è proprio per questo che rappresenta la realizzazione a livello istituzionale dei tre fondamenti sostenuti da Unioncamere, l'Unione delle Camere di Commercio Italiane.

## QUADRO INTERNAZIONALE

**L'ECONOMIA MONDIALE IN FORTE RALLENTAMENTO:** che per l'area euro rischia di trasformarsi in recessione per effetto delle tensioni sul debito sovrano che interessano

diversi Paesi dell'Unione Europea ma anche a livello più globale a causa della persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti.

**LE PREVISIONI PER IL 2012** indicano in +3,5% la crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale, una crescita positiva che però appare decisamente inferiore alle performance del 2011 (+3,9%) e soprattutto del 2010 (+5,2%). Dalla fine del 2010 i flussi di commercio internazionale si sono rallentati e nel 2012 si prevede una crescita del 3,8%. In particolare nell'ultimo trimestre del 2011 il commercio internazionale segnala una dinamica debole, in linea con l'andamento modesto dell'economia globale.

**NELL'AREA DELL'EURO** la crescita stimata nel 2011 ma anche prevista nel 2012 è di segno opposto: da un lato i Paesi che crescono, dall'altro quelli che presenteranno un PIL in calo. In termini congiunturali il quarto trimestre 2011 porta il PIL in area negativa (-0,3% rispetto al trimestre precedente). Per l'Italia si tratta del secondo trimestre consecutivo contrassegnato da segno negativo, come risulta anche per la Spagna, mentre il Portogallo presenta il segno meno da quattro trimestri consecutivi.

**ELEMENTI DI FORTE CRITICITÀ'** il prezzo delle materie prime, dal cambio euro/dollaro e dal prezzo dell'oro. Nel corso del 2011 le oscillazioni nel cambio tra l'euro ed il dollaro si sono leggermente attenuate dopo un primo semestre durante il quale si è registrato un indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro, e soprattutto nei confronti delle valute dei Paesi emergenti. Lo sviluppo della crisi del debito sovrano europeo, che ha sollecitato la necessità di fare cassa per fare fronte a perdite e sostenere la liquidità degli operatori, ha determinato un'inversione dei flussi finanziari a livello globale, per cui si è assistito ad un rafforzamento del dollaro sull'euro. I prezzi delle materie prime (prodotti petroliferi, energia, materie prime agricole) sono risultati in tensione sino quasi alla fine di aprile, poi i timori di un rallentamento globale hanno invertito la tendenza delle quotazioni.

**L'IMPORTANZA DEI MERCATI INTERNAZIONALI:** per l'economia italiana le esportazioni rappresentano la componente più dinamica del prodotto interno lordo ed, attualmente, costituiscono il principale fattore di crescita della ricchezza nazionale.

## **QUADRO REGIONALE**

### **LE IMPRESE ATTIVE**

Al 31 marzo 2012 le imprese attive in Friuli Venezia Giulia sono 96.873 di queste 29.892 sono artigiane. La distribuzione settoriale delle imprese attive è la seguente: 17,8% agricoltura e pesca, 10,8% industria, 16,1% costruzione, 30,8% commercio ed ospitalità, 24,5% servizi.

### **DINAMICA DEMOGRAFICA**

Al calo strutturale delle imprese del settore primario (-8,7% in due anni) si accompagna anche una riduzione delle imprese attive nell'industria manifatturiera (-4,7%), in quelle del commercio e dell'ospitalità (-2,3%) e nell'edilizia (-1,8%).

Crescono le imprese dei servizi, in particolare i servizi alle imprese e alla popolazione e le attività professionali scientifiche e tecniche.

### **LE IMPRESE FEMMINILI**

Le imprese femminili: sono 24.214, il 24,7% del sistema produttivo, sono rappresentate soprattutto nel primario (5.800 imprese), nel commercio al dettaglio (quasi 4.500 imprese), nell'attività dei servizi di ristorazione (2.800 imprese), nelle attività dei servizi alla persona 2.600 imprese.

### **LE IMPRESE GIOVANI**

Le imprese giovani (under 35) rappresentano l'8,8% delle imprese e sono maggiormente rappresentate nelle Costruzioni (13,8%), Servizi alle famiglie ed alla popolazione (12,4%), Turismo (11,7%), Assicurazioni e Credito (11,6%).

### **LE IMPRESE "STRANIERE"**

Le imprese "straniere" (imprenditori nati all'estero) rappresentano il 9,9% delle imprese e sono maggiormente rappresentate nelle Costruzioni (21,6%), Commercio (11,3%), Turismo (11,2%)

### **LE IMPRESE ARTIGIANE**

Le imprese artigiane sono 29.892 maggiormente rappresentate nell'edilizia, in particolare nei lavori costruzione specializzati (quasi 10mila unità), nei servizi alla persona (quasi

3.200 imprese), nell'industria del legno mobile (1.500 imprese), meccanica, della costruzione di edifici (2.400) e nel trasporto (2.000 imprese). L'artigianato produce il 15% del Pil regionale.

### **LE NUOVE IMPRESE**

Le imprese che si iscrivono alle CCIAA sono per il 47,5% nuove imprese e per il restante 52,5% imprese derivanti da trasformazioni, scorpori, separazioni o affiliazioni di impresa.

Gli imprenditori di queste nuove imprese sono prevalentemente giovani, il 45% circa ha meno di 35 anni ed appare piuttosto rilevante la presenza di imprenditrici donne, circa un terzo.

### **LE IMPRESE GREEN**

Green economy: in Friuli Venezia Giulia sono state circa 8.100 le imprese (con dipendenti) dei settori industria e servizi che hanno investito in prodotti e tecnologie green tra il 2008 e il 2011. Sono quasi il 25% del totale imprese e concentrano il 43% delle assunzioni programmate nel 2011.

### **L'ECONOMIA DELLA CULTURA**

Il patrimonio culturale genera valore aggiunto. Nel 2010 in regione l'industria culturale ha prodotto un valore aggiunto di oltre 1,8 miliardi di euro, pari al 5,7% del totale, il più altro dopo Lazio, Marche, Veneto. Sono le industrie Culturali, Creative, Patrimonio storico-artistico architettonico, Performingarts e arti visive).

### **L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE**

Nel 2011 il valore delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia è stato pari a 12.565 milioni di euro ed ha registrato un incremento del 7,6% rispetto al 2010. Le importazioni ammontano a 7.102 milioni di euro e sono aumentate di quasi il 9,4%. Il saldo commerciale è pertanto positivo per 5.463 milioni di euro. La domanda estera continua ad essere una delle variabili più importanti per la ripresa dell'economia nella provincia regionale. Il 52,5% dell'export riguarda prodotti specializzati ed high tech, valore che appare decisamente superiore rispetto a quello del nord est 42,8% e dell'Italia 41,4%.

### **LA PROPENSIONE ALL'EXPORT**

La propensione all'export, ovvero il peso delle esportazioni sul valore aggiunto, è pari al 38,6%, leggermente più elevata rispetto a quella del nord-est (36,1), decisamente al di sopra di quella dell'Italia (26,6).

## **AREE DI DESTINAZIONE**

Le aree di destinazione sono i paesi europei, i membri dell'Unione in particolar modo, verso i quali si dirige il 55% del valore esportato. Tra i principali partner economici figurano Germania (14%), Francia (9,3%) ed Austria (5%).

Verso le economie emergenti (c.d. BRICS Brasile, Russia, India, Cina e SudAfrica) si dirige poco più del 12% del nostro valore export.

## **IL MERCATO DEL LAVORO**

Difficile per l'occupazione il 2011, caratterizzato da un forte ricorso alla cassa integrazione. In calo gli addetti nell'industria (-2/3%), nel commercio (-0,3/-0,5%), nelle Costruzioni (-0,8/-1,5%), tiene l'occupazione nell'agricoltura, cresce l'occupazione nel turismo/ospitalità. 21,8 milioni le ore di CIG autorizzate (rispetto al 2008 le ore sono quintuplicate).

**Previsioni occupazionali poco positive per il 2012: il progetto Excelsior relativo ai fabbisogni occupazionali delle imprese stima per il 2012 un saldo negativo di 3.200 unità per il Friuli Venezia Giulia a fronte di 14.200 entrate previste e 17.340 uscite previste. In Italia il saldo è pari a 130mila unità.**

## **ECONOMIA REGIONALE ED INNOVAZIONE**

La spesa in R&S *intra muros* effettuata nel Friuli Venezia Giulia è pari a 512 milioni di Euro e rappresenta l'1,5% del PIL. Dopo Piemonte e Lazio, il Friuli Venezia Giulia presenta l'indice più elevato tra spesa R&S e PIL.

Sempre in Friuli Venezia Giulia il personale addetto alla R&S sfiora le 6.000 unità con rapporto di 4,9 addetti in R&S ogni mille abitanti, valore che colloca la nostra regione al quarto posto nella classifica italiana, dopo Lazio, Emilia Romagna e Piemonte.

## **INFRASTRUTTURE**

Pur essendo poste dalle imprese in secondo piano in termini di importanza rispetto a fattori territoriali soft quali servizi tradizionali e quelli ad alto contenuto tecnologico, le infrastrutture costituiscono, di fatto, ad oggi il fattore hard prioritario.

Con il termine “infrastrutture” non si intende solo il sistema relazionale (strade, ferrovie, porti, aeroporti..) ma anche ad impianti e alle reti energetico-ambientali, a quelle per la telefonia e la telematica, andando ad annoverare nella categoria anche le reti bancarie e dei servizi vari (questo insieme costituisce le cd “infrastrutture economiche”); le strutture culturali e ricreative, quelle sanitarie e per l’istruzione rientrano invece nella categoria così detta delle “infrastrutture sociali”.

### **Indici di dotazione infrastrutturale per categoria (Italia=100)**

	<b>FVG</b>	<b>Nord Est</b>
Rete Stradale	94,0	106,5
Ferrovie	101,6	109,3
Porti	336,3	159,5
Aeroporti	84,7	81,5
Reti energetico-ambientali	127,8	127,2
Servizi a banda larga	80,1	90,4
Strutture per le imprese	105,8	109,4
Strutture culturali	120,4	98,2
Strutture per l’istruzione	110,0	95,1
Strutture sanitarie	82,8	99,2
<b>Indice infrastrutturale totale</b>	<b>124,3</b>	<b>107,6</b>

Il Friuli Venezia Giulia evidenzia un gap negativo rispetto alla media Nord-Est per quanto riguarda la rete stradale, quella ferroviaria ed i servizi a banda larga. Dobbiamo comunque tener presente che il riferimento (ovvero la media Nord-Est) presenta un valore molto alto rispetto alla media Italia.

### **SCENARI DI PREVISIONE AL 2014**

In regione nel biennio 2013-2014 si prevede un tasso medio di crescita del valore aggiunto pari a +1,3%, leggermente superiore al dato medio nazionale (atteso pari a +1,1%). Sempre con riguardo al dato regionale, a fronte di un tasso di occupazione sostanzialmente stabile (modesto appare, infatti, l’aumento previsto pari a 0,1 punti percentuali) risulta positivo il trend relativo al tasso di disoccupazione, in diminuzione rispetto al 2012 (dal 6,0% del 2012 al 5,5% per il 2013/14) e ben inferiore rispetto al valore atteso per l’Italia.

Gli scenari di Unioncamere evidenziano che anche gli altri indicatori economici stimati presentano un lieve, seppur incoraggiante, miglioramento: positivo il trend dell’incidenza dell’export sul valore aggiunto, invariati i tassi di partecipazione della popolazione al lavoro

(il tasso di occupazione e il tasso di attività rimangono sostanzialmente stabili), in crescita il valore aggiunto procapite e quello per occupato.

Rispetto al dato medio nazionale va sottolineato che il Friuli Venezia Giulia presenta un alto tasso di internazionalizzazione dell'economia: infatti, il peso dell'export sul valore aggiunto raggiungerà una quota pari al 42,9% (in progressivo aumento), contro il 39,7% del Nord-Est e il 28,6% dell'Italia.

## **Le Camere di Commercio**

### **Idee per ritrovare lo slancio innovativo e produttivo**

**Green growth oltre la crisi:** un nuovo modo di governare, di organizzare, di produrre e di distribuire. Nel 2011 il 57,7% delle PMI manifatturiere hanno fatto investimenti in prodotti e tecnologie green. E' un modo per rispondere alle difficoltà del momento, ma anche per superare quegli ostacoli di fronte ai quali spesso si rischia di restare inermi, non riuscendo a cogliere le opportunità che riserva il futuro.

**Valorizzazione del binomio cultura-economia:** una ricchezza complessiva sulla quale oggi sono impegnate oltre 400mila imprese: le imprese culturali legate ai mass-media (editoria, cinema, radio-tv, ecc.), quelle legate alle performing arts e arti visive (spettacoli, ecc.), alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico esistente (musei, archivi, ecc.), le attività manifatturiere che incorporano le capacità competitiva legate alla cultura Made in Italy (industrie creative). Un sistema produttivo culturale che nel 2010 ha superato i 68 miliardi di euro, corrispondenti al 4,9% del valore aggiunto complessivo **e che in Friuli Venezia Giulia raggiunge il 5,7% .**

**Reti d'impresa:** un'opzione credibile per lo sviluppo produttivo. Sono circa 200 i contratti di rete stipulati nel 2011, un migliaio le imprese coinvolte. Questi contratti sono la formalizzazione di reti preesistenti, ma spesso hanno lo scopo di costituire network per l'innovazione, ovvero finalizzati a sperimentare nuovi processi produttivi, a condividere know-how o ad operare in ambiti in fase di espansione e poco tradizionali, come la bio-edilizia, le tecnologie a basso impatto ambientale, la realizzazione di impianti per la produzione di energie alternative.



**L'Italia della qualità, la qualità del made in Italy:** per superare la crisi occorre sostenere un nuovo modello di sviluppo centrato sulla 'economia della qualità', che ha i suoi punti di forza nei valori dell'ambiente, della sostenibilità sociale e della cultura produttiva del territorio. In Italia il contributo della qualità è pari al 46,9% del valore aggiunto prodotto a livello complessivo.

**Un Friuli Venezia Giulia dei giovani:** per superare la crisi occorre dare spazio a quella vitalità culturale che solo l'ingresso di nuove energie può garantire, facendo leva sulla nuova imprenditorialità, strumento concreto di politica attiva del lavoro.

**Sostegno al sistema dell'internazionalizzazione:** anche se lo scenario appare fortemente influenzato dalle variabili macroeconomiche e dall'altalena delle Borse europee, l'economia reale europea sembra tenere. Le attese per l'evoluzione del fatturato e degli investimenti restano, infatti, relativamente buone, anche se in diminuzione rispetto a quest'anno. L'export continuerà a fare da traino anche nel 2012 anche se dovrebbe crescere del 4% in termini reali, ben sette punti in meno rispetto al valore del 2010. L'Italia cresce se sa vendere al mondo le sue eccellenze produttive.

**Semplificazione e razionalizzazione:** il sistema camerale è da anni protagonista nei processi di semplificazione dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione. La Comunicazione Unica e il portale "Impresa per un giorno", sono esempi significativi.

**Giustizia alternativa e tutela della creatività d'impresa** una leva per lo sviluppo: quest'anno è entrata in vigore la riforma della conciliazione con l'introduzione dell'obbligatorietà per una serie di materie.

I costi che le imprese italiane devono sopportare per avere giustizia sono di gran lunga maggiori rispetto a quelli che ricadono sulle imprese straniere.

Tra marzo 2011 e marzo 2012 i procedimenti depositati presso le 93 Camere di commercio, iscritte al Registro degli organismi gestito dal ministero della Giustizia, sono stati circa 20mila, oltre 1.600 al mese, con un andamento crescente e progressivo. Il 65% dei procedimenti depositati ha riguardato le materie oggetto di obbligatorietà, soprattutto i diritti reali, la locazione, i contratti bancari e quelli assicurativi.

Alto il tasso di "produttività": se si considera il numero dei procedimenti giunti a definizione sul totale dei procedimenti depositati si ottiene un indice prossimo all'unità; praticamente

quasi tutto quanto viene depositato, viene definito, grazie all'azione dei mediatori che operano nelle Camere di commercio.

**Rafforzamento e sinergia con i Confidi:** serve un credito più accessibile.

## **Il rapporto**

**Il Rapporto** si divide in quattro parti:

Sezione I – Lo scenario macro internazionale e nazionale;

Sezione II – I trend di crescita del Friuli Venezia Giulia: analisi dei fattori di contesto territoriale;

Sezione III – L'interscambio commerciale ed i processi di internazionalizzazione dell'economia del Friuli Venezia Giulia;

Sezione IV – Il turismo;

Sezione V – Infrastrutture e logistica.

**L'allegato statistico** analizza, mediante l'ausilio di oltre 100 tabelle, tutti gli aspetti dell'economia locale e cioè Demografia di impresa, Indicatori di bilancio e medie imprese, Ambiente e qualità della vita, Impatto occupazionale e localizzazione delle imprese, Contabilità economica territoriale, Struttura imprenditoriale e occupazionale e qualificazione delle risorse umane, Innovazione, Commercio internazionale e flussi di investimento, Turismo, Credito, Inflazione, Scenari previsionali, Demografia della popolazione, Mercato delle costruzioni, Mercato del lavoro, Istruzione e formazione, Infrastrutture, Distretti industriali.

**Dove si trovano:** sono pubblicati sui 4 siti delle Camere di Commercio ([www.go.camcom.it](http://www.go.camcom.it), [www.pn.camcom.it](http://www.pn.camcom.it), [www.ts.camcom.it](http://www.ts.camcom.it), [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)) e sul [www.starnet.unioncamere](http://www.starnet.unioncamere) nella sezione Friuli Venezia Giulia.

**Gruppo di ricerca:** Bensi Fabia (Trieste), Boaro Laura (Pordenone), Buiatti Francesca (Udine), Cappello Maria (Udine), Cipressi Felisiano (Pordenone), Delfrate Alessandro

(Trieste), Piva Cinzia (Pordenone), Zavan Roberto (Gorizia) e Passon Mario coordinatore (Udine).

**Riferimenti:**

Centro Studi Gorizia: tel. 0481 384227, mail: [statistica@go.camcom.it](mailto:statistica@go.camcom.it)

Centro Studi Pordenone: tel. 0434 381236, mail [statistica@pn.camcom.it](mailto:statistica@pn.camcom.it)

Centro Studi Trieste: tel. 040 6701229, mail [statistica@ts.camcom.it](mailto:statistica@ts.camcom.it)

Centro Studi Udine: tel. 0432 273200/219, mail: [statistica@ud.camcom.it](mailto:statistica@ud.camcom.it)

*Centrostudi Unioncamere FVG, 4 maggio 2012*